

hessendo li in porto, vene per via di Satalia a dì 24 Octubrio la nova di la morte dil Signor turco. Non era creta. Poi a dì 26 zonze una fusta da Constanti-nopoli, mandata a posta con lettere di la morte pre-dita, e dil sentar dil fiol, per il che dito capitano tor-nò da Cayro con 3 galiote et 2 fuste in dito porto di Alexandria, et fece intender al nostro Capitano lo do-vea saludar con più festa et presentarlo. E cussi consultato con li Patroni, aziò non impedissa al far di di l'armada, mandò sier Vctor di Garzoni patron a salutarlo, et presentando do caxache, una di raxo cremexin et una di searlato, pregandolo al far di la muda facesse li homeni di quella armada fusse sopra i navilli et non desse impazo. Promesse di farlo et cussi fece. Sichè fu fata la muda, et compita, volendo il boletin di la licentia, sier Benedeto Bernardo vice consolo non volse spazarlo sì presto, dicendo per certa causa di magrabini etc., i quali haveano cargà il suo in galia. Disse, vene nova il Gazelli si avia fato signor di la Soria, e andava con campo verso Alep-po, et mandò uno suo verso a Chayrbach a dirli vol-lesse esser contra turchi perchè lo faria grande a presso lui, e levar di novo el dominio di schiavi. El qual Chayrbach fece sapere questo al popolo e a tur-chi e mandò ditto messo al Gazelli in Alexandria, et fo mandato con una fusta a Constantinopoli, e man-dò a far la description di homeni di l'armata per farli venir al Chayro. Disse che il viceconsolo volse 50 ducati per li magrabini si 'l dovea mandar il boleti-no al Farion. El Capitano non li voleva dar dicendo non è usanza, et voleva darli ducati 25; a la fin con-vennero darli tutti 50. E dato li ducati 80 al Farion, si levò et vene in mar, et a dì 3 Decembrio zonse al Zante, poi a Corfù. Laudò quelle fabriche e sier Bernardo Sorauzo baylo, qual disse, si la Signoria li manda do milia ducati di tornesi, compirà nel suo tempo la fabricha. Disse poi il suo navigar fino in Histria. Laudò li Patroni sier Vctor di Garzoni e sier Zuan Alvise Badoer. Laudò Andrea Negro suo armi-rajo, e li do comiti Domenego Vesentin e Mareo de 366 • Zorzi. Disse non è stà in lochi devedadi, e le galie è stà ben fornite di zurme; dil cargo nulla disse, qual è poco etc.

Et sier Lucha Trun vicedoxe lo laudoe, dicendo referiria in Pregadi.

Vene fra' Ruffin Lovato predicator, predica a san Zacaria. Portò un breve dil Papa, come è con-tento el vegni a predicar in questa terra, et uno altro anno el verà a predicar a Roma, et che se li daga fede a quello el dirà. El qual disse di quel frate An-drea di Ferara prediehò a san Stefano contra il Papa,

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXIX.*

ha fato certa opera. Acciò non avvengi quello è in Germania di fra' Martin Lutero, il qual seguita quella dotrina, la Signoria voy far etc. Li fo risposto non è in questa terra, et è partito.

*Di Milan, fo lettere di ultimo.* Qual manda lettere di Franza, di 22, e de Ingaltera, di 7, il sum-mario di le qual noterò di soto.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii, et balotono le vendede di le botege di Rialto fatte per li Procuratori, Provedadori sopra il Monte nuo-vo, et do caxete, e stete Colegio suso fino hore 3 di notte.

*A dì 6.* La matina vene in Colegio l'orator dil re di Hongaria, solicitando la sua expeditione.

Da poi disnar, fo Consejo di X *semplice* per expedir presonieri, et il Colegio si reduce a dar au-dientia.

In questo zorno fo expedito a li XX savii la sen-tentia fata per sier Batista Erizo, sier Zuan Marzello et sier Polo Valaresso deputati sora l'imprestado, contra sier Hironimo Malipiero qu. sier Perazo, fo Camerlengo di comun, di una partida di ducati 500 mete aver dato a sier Zuan Emo di sier Zorzi pro-curator a conto dil suo imprestado, et è posta sotto una partida di ducati 60, con rassaure di libri etc. fata contra le leze: *videlicet* che ditto partida sia annullata con reservation, *ut in sententia*. Di la qual dito sier Hironimo si apella a li XX savii; ave Luni el secondo Consejo. Parlò per lui sier Zuan Antonio Venier, et per la Signoria sier Carlo Contarini: andò 2, e il resto non sincere, poi 2 bona, 3 taja, el resto non sincere. Io Marin Sanudo mi cazai di voluntà, perchè dito sier Hironimo mi fece intender aria a caro lo nol zudegasse, *licet* avesse una fia di mia suor; et questo dice che una fiata mi dolsi dicendo lui non havermi voluto di Pregadi. Hor ozi fo il terzo Consejo, si stete fino hore 20, parlò per il Ma-lipiero sier Alvise Badoer avochato, li rispose per la Signoria dom. Bortolo dal Fin. Andò la parte, 8 bona 7 taja, et una non sincera; sichè di una ba-lota fu fata bona.

Vene in questa matina in Colegio sier Francesco 367 Barbaro venuto zà più zorni capitano e provedador di Napoli di Romania, vestito di veludo cremesin, e referi di quelle occorentie. Si seusò esser stà tanto poi zonto qui, per esser stà indisposto. Sier Lucha Trun vicedoxe il laudoe, justa il solito.

*Di Roma fo lettere di l'Orator nostro, di 2.* Et *di Napoli, dil Secretario, di 26.* Le qual fo lete in Consejo di X e in Colegio, il summario dirò di soto.